

Il libro**«La lanterna di Diogene per trovare un nome conosciuto»**

L'ex ministro Cirino Pomicino
«Non ci sono più partiti
ma organizzazioni di marketing»

Davide Cerbone

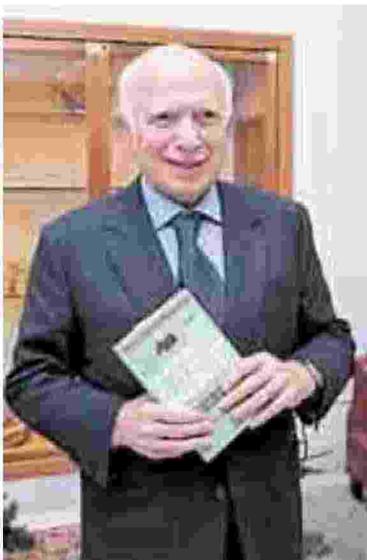
Come se il tempo non fosse mai passato, di nuovo tutti qui: ex-ex assessori come Aldo Boffa, fedelissimo di Enzo Scotti in giunta regionale nel '93, e ex-ex consiglieri comunali come Raffaele Capunzo e Ugo De Flaviis, fino a qualche mese fa in Consiglio regionale. E ancora, l'ex deputato Guido D'angelo e Maurizio Iapicca, coordinatore regionale di Grande Sud e già parlamentare del Pdl. Di nuovo tutti qui, appunto, per stringersi intorno a Paolo Cirino Pomicino, uno degli uomini più potenti della Prima Repubblica. Il motivo che trentacinque anni dopo catalizza la Dc napoletana al tempo di Tangentopoli al primo piano di un hotel del lungomare è il suo quarto libro, pubblicato da Utet, "La repubblica delle Giovani marmotte" (il riferimento, neanche tanto velato, è all'ex boy scout Renzi, ndr), duecento e passa pagine di ricordi familiari e retroscena istituzionali, ma soprattutto un campionario di caustiche osservazioni sulla politica dei tecnici e dei dilettanti. Su quei «nomignoli senza passato e senza futuro» che gover-

nano l'Italia. «Personaggetti», verrebbe da dire. «Ormai non ci sono più partiti, ma organizzazioni basate sul marketing. Il valore politico oggi è la notorietà. Anche per le amministrative, invece di badare al progetto si cerca con la lanterna di Diogene il nome più conosciuto», si rammarica l'ex ministro del Bilancio. Ma è l'unico momento in cui volge lo sguardo all'orizzonte locale. Per il resto, è tutto un attacco a testa bassa: da Matteo Renzi a Giorgio Napolitano, passando per Berlusconi, Casini e Mario Monti («fu mio consulente al Ministero - rivela - ma la sua elezione a senatore a vita è stata uno scandalo»).

Accanto a lui ci sono Umberto Ranieri, esponente del Pd e presidente della Fondazione Mezzogiorno Europa, il coordinatore nazionale di Ncd Gaetano Quagliariello e i giornalisti Alessandro Barbano e Enzo D'Errico, alla guida rispettivamente del Mattino e del Corriere del Mezzogiorno. D'Errico parla di un «libro malinconico, ma pieno di passione. Tuttavia - osserva - manca un'auto-critica». Barbano racconta di averlo trovato un «orgoglioso richiamo al pensiero politico cristiano». E aggiunge: «Pur riconoscendone l'essenza demoniaca, oggi possiamo riabilitare la Dc. Il sistema di allora, fondato sull'autorità e sulla delega, è stato superato in nome di una orizzontalità indistinta. Così l'utopia del-

la democrazia diretta proposta dalla visione grillina ha sacrificato il merito». Quagliariello ammette: «La pensiamo diversamente su molte cose, ma siamo quasi sempre dalla stessa parte. Certo,

Paolo è molto più indulgente con la Prima Repubblica, che il tempo ha contribuito a rivalutare; io invece sono più indulgente verso la Seconda». Ranieri lo suggerisce per un ruolo da leader della gauche italiana: «La sinistra del Pd e la sinistra estrema dovrebbero fare proprie queste analisi economiche. Scherzo, ma non troppo», dice. Poi difende Napolitano: «Eravamo ad un passo dall'implosione finanziaria, con Monti si evitò di finire sotto il controllo dell'Ue». Ma la vera scossa al dibattito la dà l'autore. L'ex ministro affila le armi della sagacia e del sarcasmo: «Sì, è vero, sono il male - esordisce con un sorriso beffardo -. E la Dc, me compreso, ha commesso tantissimi errori. Ma sulle scelte fondamentali non ne ha fatto nemmeno uno. Il Pd del mio amico Ranieri, invece, non ne ha mai indovinata una neanche per sbaglio». Poi parte lancia in resta contro la «finanziarizzazione che determina l'impoverimento delle masse popolari» e «un sistema elettorale che affida il governo ad una minoranza, producendo autoritarismo». In conclusione, una dichiarazione d'appartenenza: «Sono figlio di un cattolicesimo politico, l'unica grande cultura che non è stata usurata dal tempo».



Il personaggio L'ex ministro Paolo Cirino Pomicino

L'orgoglio

«La Dc ha commesso molti errori ma sulle scelte fondamentali non ne ha fatto nemmeno uno»

